



COMUNE DI CASATENOVO

# ARCHIVIO

CATEGORIA VI CLASSE 3 FASCICOLO 2

Manifesti comunali riguardanti l'as-  
sunzione al Trono ed il Giu-  
ramento del nuovo re, Vittorio  
Emanuele III.

CARTELLA N. 44

ANNO 1900

BB II  
B.44

# Cittadini!

S. M. il Re VITTORIO EMANUELE III, nella riunione dei due Rami del Parlamento Nazionale, ch'ebbe luogo Sabato 11 corr., dopo il giuramento prescritto dall'art. 22 dello Statuto del Regno, ha pronunciato la seguente allocuzione:

## *Signori Senatori! Signori Deputati!*

Il mio primo pensiero è pel mio popolo, ed è pensiero di amore e di gratitudine. Il popolo, che ha pianto sul feretro del suo Re, che, affettuoso e fidente, si è stretto intorno alla mia persona, ha dimostrato quali salde radici abbia nel paese la Monarchia liberale.

Da questo plebiscito di dolore traggo i migliori auspici del mio Regno. La nota nobile e pietosa, che sgorgò spontanea dell'anima della Nazione all'annuncio del tragico evento, mi dice che vibra ancora nel cuore degli Italiani la voce del patriottismo, che ispirò in ogni tempo miracoli di valore.

Sono orgoglioso di poterla accogliere. Quando un popolo ha scritto nel libro della storia una pagina come quella del nostro risorgimento, ha diritto di tenere alta la fronte e di mirare alle più grandi idealità.

Ed è a fronte alta, e mirando alle più grandi idealità, che mi consacro al paese con tutta l'effusione ed il vigore di cui mi sento capace, con tutta la forza che mi danno gli esempi e le tradizioni della mia Casa. Sacra fu la parola del magnanimo Carlo Alberto, che largì la libertà; sacra quella del mio augusto Genitore, che in tutti gli atti della sua vita si mostrò degno erede delle virtù del Padre della Patria.

All'opera del mio Genitore diede ausilio ed aggiunse grazia e splendore quella della mia augusta e venerata Genitrice, che mi istillò nel cuore e mi impresso nella mente il sentimento del dovere di Principe e di Italiano. Così all'opera mia si aggiungerà quella della mia augusta Consorte, che, nata anch'essa da forte prosapia, si dedicherà interamente alla sua patria di elezione.

Dell'amicizia di tutte le Potenze abbiamo avuta eloquente prova nella partecipazione al nostro lutto coll'intervento di augusti Principi e di illustri Rappresentanti, ed io mi dichiaro a tutti profondamente grato.

L'Italia fu sempre efficace strumento di concordia, tale sarà altresì durante il mio Regno, nel fine comune della conservazione della pace. Ma non basta la pace esteriore: a noi bisogna la pace interna, e la concordia di tutti gli uomini di buon volere per isvolgere le nostre forze intellettuali e le nostre energie economiche.

Educhiamo le nostre generazioni al culto della patria, all'onesta operosità, al sentimento dell'onore, a quel sentimento a cui s'ispirano con tanto slancio il nostro Esercito e la nostra Armata, che vengono dal popolo e sono il pegno della fratellanza, che congiunge, nell'unità e nell'amore della Patria, tutta intiera la famiglia italiana. Raccogliamoci e difendiamoci colla sapienza delle Leggi e colla rigorosa loro applicazione. Monarca e Parlamento procedano solidali in quest'opera salutare.

## *Signori Senatori! Signori Deputati!*

Impavido e sicuro ascendo al Trono, con la coscienza dei miei diritti e doveri di Re. L'Italia abbia fede in me, come io ho fede nei destini della Patria; e forza umana non varrà a distruggere ciò che i nostri padri hanno con tanta abnegazione edificato.

È necessario vigilare e spiegare tutte le forze vive per conservare intatte le grandi conquiste dell'unità e della libertà. Non mancherà mai in me la più serena fiducia nei nostri liberali ordinamenti, e non mi mancherà la forte iniziativa e la energia dell'azione per difendere vigorosamente le gloriose istituzioni del paese, retaggio prezioso dei nostri maggiori, cresciuti nell'amore della religione e della patria. Invoco Dio in testimonio della mia promessa che da oggi in poi il mio cuore, la mia mente, la mia vita offro alla grandezza ed alla prosperità della Patria.

Le parole franche e sicure, vibranti di virili propositi, del giovane Re d'Italia, ci affidano che il suo Regno, iniziato in così tragiche circostanze, sarà fecondo di bene per il Popolo, di prosperità e grandezza per la Patria.

# Viva il Re!

Casatenovo, dall'Ufficio Municipale, addì 14 Agosto 1900.



IL SINDACO

*Luigi Giffi*



# Comune di *Casatenose*

## Concittadini !

Sabato 11 corr., alle ore 10, S. M. il Re VITTORIO EMANUELE III, in Roma, innanzi al Parlamento riunito, prestava il seguente giuramento:

« In presenza di Dio ed innanzi  
« alla Nazione giuro di osservare  
« lo Statuto, di esercitare l'Autorità  
« Reale in virtù delle leggi e con-  
« formemente alle medesime, di far  
« rendere giustizia a ciascuno se-  
« condo il suo diritto, e di regolarmi  
« in ogni atto del mio Regno col solo  
« scopo dell'interesse, della prospe-  
« rità e dell'onore della Patria ».

Questo giuramento del nuovo Re, che sale al Trono dopo una grande sventura, rinfranchi in noi la fede negli alti destini della Patria.

## ***Viva il Re!***

Dall'Ufficio Municipale, addì 14 Agosto 1900.



IL SINDACO

*Luigi Agui*



# IL SINDACO

del Comune di Casatenovo

## AVVISO

L'incarico del Ministero dell'Interno il sottoscritto Sindaco ha l'onore di annunciare ufficialmente al pubblico che ieri, alle ore 10, S. M. il Re Vittorio Emanuele III<sup>o</sup> ha prestato innanzi alle due Camere riunite il seguente

### Giuramento:

« In presenza di Dio ed innanzi alla Nazione giuro di osservare lo Statuto, di esercitare l'autorità Reale in virtù delle leggi e conformemente alle medesime, di far rendere giustizia a ciascuno secondo il suo diritto e di regolarmi in ogni atto del mio Regno col solo scopo dell'interesse, della prosperità e dell'onore della Patria. »

Sal Municipio, addì 12 Agosto 1900



*Il Sindaco*  
*Luigi Grippi*

*Il Segretario*  
*Giuseppe*